

## **Un teatro con 400 posti e spazi per mostre. Ecco gli Hangar creativi**

*Prende forma il futuro dell'ex deposito Atl di via Meyer. Nasceranno anche laboratori per costruire scenografie*

Di Flavio Lombardi. Livorno. Per mezzo secolo è stato un luogo conosciuto perlopiù dal personale dei trasporti pubblici della città. Lì dentro l'Atl, dal 2015 trasferita al Nuovo Centro, aveva uffici, depositi e officine. Ora il progetto "Hangar creativi – Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa", è pronto a rilanciarlo, cogliendo quella scommessa che punta molto all'integrazione di molteplici funzioni, pensate tutte con la massima attenzione alle nuove generazioni. La fabbrica dei saperi. L'ex deposito dell'Atl è a due passi verso monte da Villa Mimbelli e ad altrettanta distanza dal lungomare: dove c'è, guardando verso destra l'Acquario, il polo universitario dello Scoglio della Regina e, proprio di fronte, la terrazza Mascagni. Rigenerare quest'area interna appena dall'altra parte della strada vuole essere un contributo per l'istituzione di un distretto culturale che strizza l'occhio ad esempi che hanno già avuto successo in altre città europee che avevano una situazione di crisi economica simile a quella che purtroppo, da molto tempo, strangola Livorno. Una fabbrica dei saperi e della creatività, da "inventarsi" in uno dei cinque Ambiti di trasformazione strategica individuati nei nuovi strumenti urbanistici in corso di adozione, da riconvertire per finalità pubbliche e di interesse pubblico da integrare con le infrastrutture verdi urbane. I nuovi spazi. Con il progetto "Hangar creativi" nasceranno quindi un teatro con 400 posti a sedere, spazi polivalenti per allestimenti e mostre come quella molto bella che celebrò Giotto Bizzarrini, oppure "Strabilianti", dedicato allo sport paralimpico, o i campionati italiani di calcio balilla. Ma

anche fiere e attività formative. E ancora: laboratori per la costruzione di scenografie, allestimenti teatrali, sartoria teatrale. Non solo perché la città è guardata con interesse dal mondo del cinema e delle fiction, ma perché avere un polo altamente specializzato significa creare professionalità per tanti giovani e opportunità in più. Non finisce qui: nasceranno anche spazi comuni per una caffetteria-bistrot sempre aperta. E poi, studio di montaggio audio-video, foresteria per ospitare artisti, compagnie o cast in residenza e un'arena per spettacoli all'aperto. Il tutto, dotato di parcheggi pubblici in struttura e a raso. Le difficoltà. Nella Carta strategica della sostenibilità urbana che fa parte del Piano operativo comunale (Poc) sono state riscontrate alcune criticità su cui lavorare: ad esempio, ci sono muri di cinta invalicabili, superfici asfaltate impermeabili, flussi di veicoli concentrati, mancanza di attraversamenti sicuri, presenza di barriere architettoniche, illuminazione artificiale insufficiente. I manufatti più recenti hanno poi bisogno di una completa riconversione o sostituzione, lo spazio pubblico circostante, nonostante la vicinanza al centro storico e al lungomare, restituisce una bassa qualità ecosistemica. Questo, tradotto in parole povere, significa che soprattutto d'estate l'effetto "isola di calore" si moltiplica, perché il bitume ribolle e in più mancano gli alberi. Non c'è bisogno di essere fanatici dell'ecologia per pensare che le città debbano prendere direzioni diverse, togliendo asfalto e cemento il più possibile. Abbassando le temperature, diminuendo rischi allagamenti con le piogge, aumentando la qualità dell'aria. Un mondo dentro. Gli ex depositi Atl hanno un'estensione totale di circa 17 mila metri quadrati, (quasi come tre volte il campo dell'Armando Picchi) di cui 7.540 coperti e formati da un corpo principale di circa 3.300 metri quadrati costituito da tre capannoni che hanno ingresso da via Meyer. Questo spazio oggi è gestito per due terzi dalla Fondazione Teatro Goldoni in virtù di una convenzione con il

Comune, mentre la parte restante è utilizzata al momento come magazzino della stessa amministrazione pubblica. Poi, c'è una palazzina ex uffici Atl, a due piani, da 1.600 metri quadrati al civico 59 di via Meyer, altri fabbricati dismessi per 1.200 metri quadrati che sono ex magazzini con accesso da un cortile interno e 1.400 metri quadrati dove un tempo c'era l'officina con accesso dal parcheggio. In corrispondenza del civico 53 di via Forte dei Cavalleggeri, si trova un piccolo fabbricato di 60 metri quadrati dove ha sede l'associazione Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia onlus e, infine, ci sono piazzali destinati a parcheggio e aree scoperte inutilizzate, per 9.460 metri quadrati complessivi. Zero vincoli. Pur essendo stata valutata una struttura di valore soprattutto perché testimonianza del mondo del lavoro e benché l'immobile abbia più di 70 anni e quindi per legge sottoposto alle verifiche dei Beni culturali, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio non ha posto vincoli di interesse culturale. Si può quindi andare avanti, recuperando una bella fetta della Livorno sconosciuta ai livornesi.

-----  
La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue. Si declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dei contenuti.